

SI VUOL PRENDERE TEMPO PER ANNUNCIARE LA SCONFITTA O SI STANNO MANIPOLANDO I RISULTATI?

Angosciati sforzi di Scelba e dell'apparato del Viminale per ritardare l'annuncio dei dati elettorali definitivi

La drammatica cronaca di una notte e un giorno nella sala-stampa del Ministero - Scelba a capo chino annuncia che i governativi hanno finora il 47% - Profonda sensazione fra i giornalisti di tutto il mondo - Pellegrinaggio dei minori da De Gasperi

Chi si è trovato alle 18,15 di ieri nella sala stampa dell'ufficio elettorale del Viminale difficilmente dimenticherà le impressioni e le emozioni vissute quando il ministro Scelba ha letto la dichiarazione ufficiale che dava ai rappresentanti della stampa tutti i paesi la netta sensazione che il governo

Quando è arrivato Scelba, alle 13,30, tutti erano certi che si sarebbero appresi almeno i primi dati della Camera. E invece niente. Anzi, il ministro dell'Interno dichiarava che i governativi avevano superato il 50% nelle elezioni del Senato. In base a quali dati? Nessuno l'ha saputo perché né Scelba, né i suoi

uscita. Ma aveva dietro le spalle una folla di giornalisti che lo tempestavano di domande. Come mai non ci ha dato ancora i risultati della Camera? E' possibile che non si conoscano i dati di nessuna circoscrizione? Lo scarto è a favore del governo o contro? Le duemila sezioni mancanti a quale regione appartengono? Silenzio assoluto su tutta la linea.

A capo chino

Dopo tre o quattro falsi allarmi, alle 18,15 Scelba ha fatto il suo ingresso nella sala stampa. Quando la sua testa è emersa su quella dei giornalisti o di altri messi a sedere, ognuno ha capito come stavano le cose. Scelba teneva il capo chino e appariva molto pallido. Con un foglietto dattiloscritto nelle mani si avvicinava al microfono e ha cominciato a leggere con voce affaticata. Un sorriso ha accolto le prime parole con le quali Scelba ha fatto sapere che il Viminale delle elezioni non si interessa, tranne che per fare qualche conteggio. Perché, diamine, era stata organizzata una così lussuosa sala stampa? Come mai il 18 aprile dal Viminale partivano di ora in ora risultati a valanga? Scelba ha continuato dicendo che queste precisazioni erano necessarie «per evitare false interpretazioni o giustificare possibili errori».

Soltanto alla fine, dalla bocca del ministro è uscita qualche parola: le duemila sezioni mancanti sono sparse un po' dovunque. Così è finita l'attentissima conferenza stampa che avrebbe dovuto far conoscere agli italiani — come Scelba stesso aveva promesso poche ore prima — i risultati definitivi della Camera e del Senato.

«In base alle segnalazioni giunte dalle prefetture — ha continuato il ministro in un silenzio carico di elettricità — dovrebbe che i partiti del centro democratico avrebbero riportato oltre il 50 per cento dei voti al Senato».

«Dietro i fotografi chiamati per l'occasione sono scattati i giornalisti. Ma De Gasperi, appena li ha visti, s'è rifiutato precipitosamente nella sua stanza per non fare dichiarazioni. Il suo volto, però, i giornalisti l'hanno visto lo stesso: era dello stesso colore



Il ministro Scelba, affiancato dai giornalisti, sembra che debba dare i risultati delle elezioni leggendo sulla edizione straordinaria dell'Unità uscita ieri pomeriggio a Roma

«Subito dopo lo stesso Scelba si è preoccupato di smentire. Egli ha detto infatti che la D.C. aveva ottenuto oltre il 40%, il PSDI il 4%, il PLI il 3%. E i repubblicani? — ha chiesto un giornalista — ha risposto con un gesto di fastidio e ha dato le percentuali degli altri partiti: comunisti 20-21%, socialisti 12-13%, monarchici 7%, ministri 5%».

«Per la Camera dei deputati — ha proseguito il ministro — mancano ancora i dati per circa duemila sezioni elettorali e, dato il lieve scarto attualmente esistente tra il gruppo dei partiti collegati e gli altri, sarebbe prematura ogni indicazione concreta circa il raggiungimento o meno della maggioranza anche per la Camera. Ci riserviamo le comunicazioni ufficiali appena in possesso delle cifre definitive».

A questo punto Scelba ha piegato e messo in tasca il foglietto e si è avviato alla

Da parte sua, Mario Ferrara ha creduto di dover approfondire i termini del problema ed ha dichiarato: «I partiti minori sono del tutto scomparsi come entità politica efficiente e, se non troveranno il modo di formare un grande partito laico che rappresenti la terza forza, scompariranno definitivamente. Altrimenti nel Paese prevalevano due soli partiti: i democristiani e i comunisti e la terza forza sarà rappresentata da un desolato. Tutta la lotta era stata fatta per dare ai partiti minori una forza determinante nella politica italiana: il risultato è stato negativo perché i minori non hanno una efficienza di partito ma basano la loro forza, il PSDI su una tradizione socialdemocratica, e i liberali su posizioni di prestigio».

Preoccupazioni nel P. L. I. per il crollo dei minori

Storoni e Ferrara piangono sui risultati della loro politica di appontamento con la D.C. - Ritorno a Cavour? - Incoscienza nel P.S.D.I. e angoscia nel P.R.I.

«Il crollo dei partiti minori, che in alcune zone ha assunto proporzioni addirittura catastrofiche, sta a convincere in pieno le previsioni che l'opposizione aveva fatto nel corso di tutta la campagna elettorale. Negli stessi ambienti liberali si discute il crollo e si manifesta una viva preoccupazione per l'inevitabile sorte, tutt'altro che rosea, che aspetta la coalizione di centro».

Le dichiarazioni dei due esponenti liberali sono particolarmente sintomatiche. Lo avv. Storoni ebbe gran parte nella firma del famoso accordo a tutto tondo e non si comprende come mai possa

era stato battuto. Da oltre un'ora i giornalisti erano in attesa. Alle 13,30 lo stesso Scelba, annunciando incautamente e imprudentemente i risultati definitivi del Senato per le seguenti regioni: Veneto, Friuli, Umbria, Marche, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Venezia Giulia. Nel resto d'Italia come si era votato? Mistero, mistero assoluto, almeno al Viminale. In questa atmosfera di incertezza e di angoscia si trovava in difficoltà o addirittura in minoranza e cominciata a fare più vivamente. I giornalisti stranieri, più degli italiani, si dichiaravano appena le percentuali dei partiti minori o ad alcuni tra i più noti: candidati liberali trombati per divertirsi ad ascoltare le reazioni. Qualche altro si arrabattava a fare operazioni per conoscere lo scarto tra governativi e non governativi. Lo scarto era favorevole di circa trecentomila voti per i governativi. Ma ancora mancavano la Toscana, l'Emilia, la Sicilia. In questa atmosfera sempre più nervosa è passata oltre un'ora.

Come è trapelata la grande notizia attraverso le maglie del Viminale

(Continuazione dalla 1. pagina) erano riusciti a mantenere il 18 aprile; il Partito repubblicano è scomparso come forza politica nazionale e in alcuni centri è stato addirittura umiliato dal responso delle votazioni. Nell'insieme i partiti minori non riusciranno ad avere nel futuro nemmeno una decina di seggi! E in alcuni luoghi nemmeno i poverissimi risultati raggiunti dai «minori» nelle elezioni amministrative vengono mantenuti.

Da quasi 24 ore centinaia di giornalisti avevano atteso nella sala stampa del Viminale i risultati delle elezioni. Alle 22 di lunedì si avevano appena le percentuali dei partiti minori o ad alcuni tra i più noti: candidati liberali trombati per divertirsi ad ascoltare le reazioni. Qualche altro si arrabattava a fare operazioni per conoscere lo scarto tra governativi e non governativi. Lo scarto era favorevole di circa trecentomila voti per i governativi. Ma ancora mancavano la Toscana, l'Emilia, la Sicilia. In questa atmosfera sempre più nervosa è passata oltre un'ora.

Continua l'attesa

Alle 18 tutti commentavano allacimento il ritardo di Scelba. Chi chiedeva di esser ricevuto da Andreotti si sentiva rispondere con un fermo diniego. Nell'anticamera di De Gasperi era perfino impossibile «sostenere» della sua nell'ala del palazzo dove sono sistemati gli uffici del presidente del Consiglio e di Scelba. Ognuno cercava di raccomandarsi agli usci e ai pozzi di conoscerli per sapere qualcosa. Ognuno cercava di controllare l'ingresso delle automobili per vedere con chi si incontrava De Gasperi. A questa vana.

«E' chiaro quindi che la D.C. con la legge-truffa e con lo scioglimento del Senato non ha tentato solo una frode elettorale nel suo insieme, ma ha cercato di sfidare i partiti. Dopo essersi servita di loro per imporre la legge-truffa, essa ha dettato — attraverso l'azione intimidatoria del clero e dei comitati ciecchi — i brogli della sconfitta di Saragat, di Villabruna e di Pacciardi. Conferma più secca che la legge-truffa serviva solo agli interessi dei gerarchi della D.C. non si poteva avere. Tutte le denunce e gli ammonimenti lanciati inutilmente dalle sinistre ai partiti hanno trovato d'ammirata ri-

«Era quasi l'alba quando i giornalisti, perduta la pazienza, scrissero una lettera di protesta a Scelba minacciando di abbandonare il Viminale se i dati non fossero stati comunicati con maggiore celerità o, almeno, con minore lentezza».

Un idiota inutilizzato

Angiolillo il bello è stato trombato. Anzi trombato. Come liberale, Renato Angiolillo ha sostenuto fino all'ultimo la parte dell'utile idiota dei democristiani, ma che sarà di lui, ora che i clericali gli hanno dato il benemerito? Continuerà a fare semplicemente il bello? Certo che è un gran peccato, un così bell'uomo, distinto e con caramella, direttore — dice lui — di uno dei più diffusi quotidiani della Capitale, spirante non solo al latitazio, ma a giudicare dalle sue foto — persino al Soglio, starsene lì, nei saloni di Palazzo Wadeging senza più tornare a Palazzo Madama! Che peccato: un idiota inutilizzato!

Un idiota inutilizzato

Queste le prime considerazioni. Per il momento esse confermano lo straordinario interesse del voto del

«L'arrivo di Scelba. A giorno fatto, quando la maggior parte dei giornalisti aveva abbandonato il Viminale, i dati sono diventati più frequenti. I funzionari della Federazione comunista di Roma dove i dati affluivano regolarmente e celermente. L'apparato mastodontico di cervelli elettronici, ponti radio, telescriventi, cavi telefonici diretti, pannelli statistici grafici e disegni murali stava crollando nel ridicolo tra la ira dei giornalisti».

Un idiota inutilizzato

«L'arrivo di Scelba. A giorno fatto, quando la maggior parte dei giornalisti aveva abbandonato il Viminale, i dati sono diventati più frequenti. I funzionari della Federazione comunista di Roma dove i dati affluivano regolarmente e celermente. L'apparato mastodontico di cervelli elettronici, ponti radio, telescriventi, cavi telefonici diretti, pannelli statistici grafici e disegni murali stava crollando nel ridicolo tra la ira dei giornalisti».

«L'arrivo di Scelba. A giorno fatto, quando la maggior parte dei giornalisti aveva abbandonato il Viminale, i dati sono diventati più frequenti. I funzionari della Federazione comunista di Roma dove i dati affluivano regolarmente e celermente. L'apparato mastodontico di cervelli elettronici, ponti radio, telescriventi, cavi telefonici diretti, pannelli statistici grafici e disegni murali stava crollando nel ridicolo tra la ira dei giornalisti».

CYNAR

... TERZO PUNTO

Benefico

Il Cynar Soda, molto ricco di estratto attivo di carciofo e di Vitamina B1, oltre a dare un piacevole senso di appagamento apporta un beneficio al fegato ed al sistema nervoso.

SODA

SELECT

aperitivo

... un vecchio amico che non si burla di voi!

CYNAR

... QUARTO PUNTO

4 punti

E' garantito, per ogni bottiglietta di Cynar Soda, un contenuto medio di 1000 (mille) unità internazionali di Vitamina B1.

SODA